



incontro delle Reti Locali interessate da processi di pianificazione strategica partecipata per la riqualificazione dei bacini fluviali



I Contratti di Fiume in Piemonte

**Giovanni Negro
Alessia Giannetta
Anna M. Lanfranco
Floriana Clemente**

17 aprile 2007



Auditorium di Banca Monte Parma

L'integrazione delle politiche e la partecipazione pubblica

La direttiva quadro 2000/60/CE

chiede la **partecipazione pubblica attiva alla gestione delle aree idrografiche** attraverso il coinvolgimento nella stesura del Piano di distretto e la integrazione delle politiche territoriali con quelle delle acque

Il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152

recepisce la direttiva quadro 2000/60/CE per l'azione comunitaria sulle acque e i corpi idrici superficiali e sotterranei attraverso:

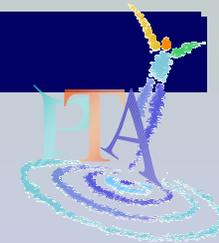
- ❖ Il risanamento, il recupero e il miglioramento degli ecosistemi acquatici
- ❖ L'uso sostenibile delle risorse idriche superficiali e sotterranee,
- ❖ L'attuazione di misure specifiche per la riduzione degli scarichi e delle emissioni nei corpi idrici
- ❖ La mitigazione degli effetti delle inondazioni e delle siccità

L'attuazione di tale norma prevede come punto fondamentale "... la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'attuazione dei piani di gestione dei bacini idrografici"



Il Percorso partecipato del Piano di tutela delle acque

20 settembre 2004 → adottato dalla G.R.
5 aprile 2006 → approvato da A.d.B.
13 marzo 2007 → approvato dal C.R.



Percorso partecipato già nell'iter di approvazione:

- 🔥 consultazione sul **PROGETTO di PIANO**
- 🔥 recepimento delle **osservazioni**



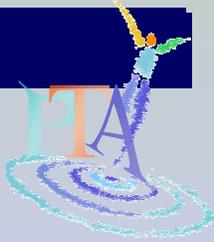
Attuazione del PTA attraverso strumenti di programmazione negoziata



Il Piano di Tutela delle Acque in Piemonte



La specificità regionale della partecipazione nelle Norme del Piano



Articolo 1. Finalità del Piano

1. L'acqua è un diritto e un patrimonio comune appartenente all'umanità e a tutte le specie viventi, bene pubblico essenziale per l'ambiente e per il progresso economico e sociale, da proteggere, condividere e utilizzare in quanto tale.
2. A tal fine il Piano di tutela delle acque della Regione Piemonte persegue la protezione e la valorizzazione del sistema idrico piemontese nell'ambito del bacino di rilievo nazionale del fiume Po e nell'ottica dello sviluppo sostenibile della comunità.
3. **Allo stesso fine tutte le istituzioni competenti in materia improntano il loro operato ai principi di reciproca leale collaborazione e di partecipazione effettiva dei cittadini sin dalla fase di elaborazione delle azioni attuative del Piano di tutela delle acque, in modo da garantire trasparenza al processo decisionale, rafforzando consapevolezza e sostegno dei cittadini sulle decisioni relative.**

.....

Il Piano di Tutela delle Acque in Piemonte



Articolo 10. Strumenti di attuazione del Piano

1. Il Piano di tutela delle acque è attuato, attraverso l'azione coordinata di tutte le istituzioni competenti in materia secondo i principi di cui all'articolo 1, comma 3, mediante:

- a) l'emanazione delle disposizioni di attuazione del Piano stesso adottate dalla Giunta regionale;
- b) l'adozione degli strumenti di pianificazione e degli atti di programmazione previsti dalla normativa statale e regionale ed in particolare del Piano territoriale di coordinamento provinciale e dei Piani d'ambito, quali specificazioni e articolazioni dei contenuti del presente piano a livello locale;
- c) l'adeguamento dei piani regolatori generali, comunali e intercomunali;
- d) l'emanazione da parte della Giunta regionale di specifiche direttive di indirizzo, settoriali o per ambiti territoriali, rivolte agli enti locali ai fini della redazione e della gestione dei piani e l'esercizio delle funzioni di loro competenza;
- e) il ricorso agli strumenti delle procedure negoziate e agli accordi ambientali;
- f) ogni altro strumento di programmazione e di attuazione, sia a livello regionale, sia a livello subregionale.

2. Ai fini del comma 1, sono promosse modalità di gestione integrata a livello di bacino e sottobacino idrografico, che perseguano la tutela e valorizzazione delle risorse idriche e degli ambienti connessi unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico. In tal caso gli strumenti di programmazione negoziata sono denominati contratto di fiume o contratto di lago.

....

Il Contratto di fiume e lago in Regione Piemonte



Il Contratto

deve perseguire la tutela e valorizzazione delle risorse idriche e degli ambienti connessi attraverso quanto stabilito nel PTA:

- ❖ la riduzione dell'inquinamento delle acque
- ❖ la riqualificazione dei sistemi ambientali e paesistici e dei sistemi insediativi afferenti ai corridoi fluviali
- ❖ l'uso sostenibile delle risorse idriche
- ❖ il riequilibrio del bilancio idrico
- ❖ la condivisione delle informazioni e diffusione della cultura dell'acqua

insieme con la salvaguardia dal rischio idraulico



Il Contratto di fiume e lago in Regione Piemonte

Elementi cardine dei Contratti

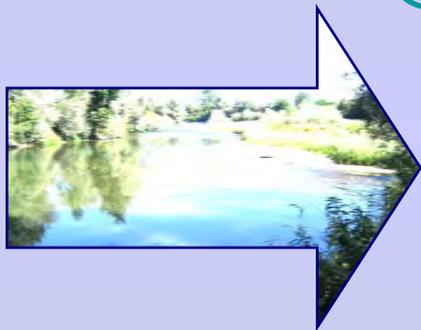


- ❖ Processo di **concertazione** che tiene conto di **interessi diversi**, anche contrastanti, al fine di perseguire obiettivi comuni
- ❖ **Nuovo strumento di governance** del territorio non finalizzato a singole progettazioni
- ❖ Estensione a **tutte le aree idrografiche** individuate nel PTA indipendentemente dalle criticità specifiche
- ❖ **Ottimizzazione** di risorse economiche e conoscenze
- ❖ Individuazione di **specifiche operative** per un percorso metodologico condiviso e standardizzato

Ruoli dei soggetti coinvolti

REGIONE

- ❖ Stabilisce i **criteri generali** per l'attivazione del contratto
- ❖ Incentiva l'attivazione del processo con **contributo finanziario**
- ❖ Fornisce il proprio **supporto** ai tavoli di lavoro
- ❖ Organizza il **tavolo di coordinamento regionale**
- ❖ Cura la predisposizione di **linee guida** per la regolamentazione del percorso metodologico



.....nel rispetto delle **reciproche competenze**, dell'autonomia di gestione che caratterizza l'attività di tutti i soggetti operanti e delle pianificazioni esistenti

PROVINCE

- ❖ Coordinano il processo in quanto **titolari di tutte le funzioni amministrative** fondamentali in materia ambientale
- ❖ Garantiscono il **coinvolgimento** di altri soggetti pubblici (Comuni rivieraschi, Comunità montane, ATO, ecc.) e di soggetti privati
- ❖ Raccolgono **conoscenze, criticità e patrimonio progettuale** già esistenti
- ❖ **Coordinano le proposte** e ne danno operatività sul territorio
- ❖ Garantiscono l'impegno formale a realizzare il Piano d'azione attraverso la **sottoscrizione del Contratto**

Lo svolgimento del processo

Tavolo di concertazione del Contratto

comprende tutti i soggetti coinvolti

Cabina di regia

con funzioni esecutive

Documento monografico di area

condiviso contenente criticità
conoscenze patrimonio progettuale

Piano di Azione

sottoscrizione di un Contratto

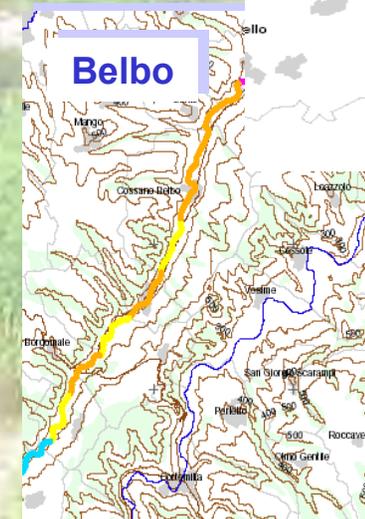
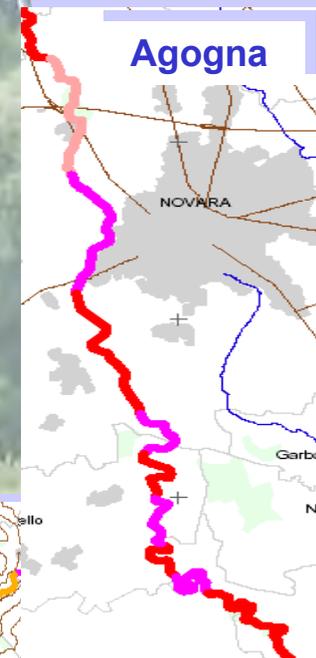
reciproci impegni e condivisione delle risorse
da parte di tutti i soggetti

Prime esperienze di Contratti in Piemonte

Nel luglio 2006 la Regione ha approvato lo sviluppo di **un'attività pluriennale finalizzata all'attivazione di "Contratti di fiume"** e nel novembre 2006 sono stati **avviati 4 contratti in via sperimentale** su aree idrografiche aventi particolari criticità ambientali.

Torrente Agogna (Provincia di Novara)
Torrente Belbo (Provincia di Asti)
Torrente Orba (Provincia di Alessandria)
Torrente Sangone (Provincia di Torino)

Anche il recupero del Lago di Viverone viene gestito (Province di Biella e Torino) con i criteri del Contratto di Lago



Predisposizione Linee guida

**Primi contratti
sperimentali**

**Tavolo di
coordinamento
regionale**



LINEE GUIDA

**Criteria per indirizzare l'iniziativa
locale e la gestione del processo
verso obiettivi coerenti con il PTA**

